

bellissimi, tra li qual vidi una † portata a man di grande fatura, et una nave d'arzeno adornata di tutto quello si richiede a una nave, di peso di marchi . . . , poi veneno li Batudi assa' numero con le loro candelle verde in mano.

Poi la Scuola di la Carità, prima li dopieri doradi numero . . . et il penello fo portà da Batudi; in una confetiera il capello rosso da cardinal fo dil reve-rendissimo Niceno, et una † fo dil dito cardinal, poi soto una umbrella era una ancona fornida d'arzeno ch' el dito cardinal donoe a la prefata Scuola quando l'era legato dil Pontefice *de latere* in questa terra, la qual ancona era posta su uno solaruol portato da 4 et era adornato de arzenti, tra li qual do libri con le coverte d'arzeno dorade, et poi era una cassa adornata di arzeno, in la qual era di la vesta di la Madona, di la camisa di Cristo et altre reliquie; poi fo portata una altra umbrella e le maze erano d'arzeno, una ancona di man di San Lucha posta sopra uno altro solereto, portata da 4 Batudi, et erano le arme di la liga e dil Doxe ivi atachate e assa' arzenti varii suso; poi veneno li Batudi portandò cadauno qualche sorta de arzenti in man, zoè bazili, ramini e altre sorte grande, et in mezo di do Batudi era uno vestito di anzoletò, pur con arzenti in mano, e queste copie a tre a tre, fonno numero 33, che vieneno ad esser tutti numero 99; poi fo portata da uno Batudo una santa adornata di zoie e perle, la qual era posta sopra uno vaso d'arzeno; poi erano li Batudi con le candelle rosse in mano assa' numero.

Poi la Scuola di San Zuane, et prima li dopieri doradi numero . . . et erano apichate do taze grande da pè per dopier in tutto numero 40, che vieneno ad esser tazè 80, e questi erano avanti il penello; poi 6 Batudi con bazili grandi in mano e altra sorte de arzenti di gran peso; poi era soto una umbrella il pè di San Martin fornito d'arzeno sopra uno solaruol; poi veneno 10 man de batudi, pur con arzenti in mano e le arme di la liga; poi altri batudi pur con arzenti in mano 29 man, in mezo di le qual era uno anzoletò con taze et confetiere in mano, che in tutto questi erano numero 85; poi vene a piedi uno vestito di dona in forma di la justicia con la spada e le balanze d'arzeno in mano, et *demum* una cariega da dona da sentar bassa d'arzeno lavorada a la damaschina bellissima da veder, la qual è di sier Zuan Antonio Dandolo e l'ave hessendo provedador a Chiaravazo et fu di la duchessa Beatrice di Milan, et poi erano posti assa' belli arzenti e di gran precio, tra li qual vidi do bazili di questo

Principe nostro e uno con l'arma Michiela, e uno con l'arma Dolfina, benissimo lavorati et grandi. Fo portato torzi grossi a man n.º 8 di assa' peso posti in vasi d'arzeno, 4 quali erano avanti et 4 da drio, poi una umbrella soto la qual era sopra uno solereto la † santissima de dita Scuola, ne la qual è dil vero legno di la †, adornato dito solaruol de arzenti; poi veneno li Batudi con le candele zale in mano justa il consueto. Et nota: era *etiam* in questo numero d'arzeno la testa di Santa Zentiliana, ch'è in la dita Scuola adornata di arzeno.

Poi la Scuola di San Rocho, qual, poi li dopieri doradi et il Crocefisso, perchè dita Scuola non porta penello, fo portata una umbrella soto la qual su uno solaruol era uno tabernaculo con il deo di San Rocho, che la dita Scuola à il suo corpo et se mostra ad ogni uno, et erano 4 ancone greche d'arzeno et di musaicho; et poi vene una altra umbrella soto la qual pur uno solaruol in uno tabernaculo era . . . . . poi fo portato da Batudi una corba grande torniata di raso cremexin, piena di arzenti a refuso di gran peso, zoè confetiere, ramini, bazili e tal arzenti; poi fo portato uno vaso d'arzeno, con uno homo e cavallo pur d'arzeno suso, con lettere che diceva Zuan Paulo Baion; poi veneno do altre corbe pur piene d'arzenti, *demum* li anzoletti con arzenti in mano a do a do numero 28; poi fo portate do bellissime casselete adornate de arzeno assa' grande a la paresina; poi do cape grande d'arzeno con do cocodrilli dentro, poi era a piedi uno vestito da la justicia con la spada et le balanze in mano di arzeno; poi fo portato uno San Rocho grande di legno come il natural, vestito con il mantelo d'oro e con l'anzolo davanti; poi fo portato da Batudi alcuni bazili grandi numero 6; poi trombe et uno soler sopra el qual era San Marco sentato vestito di Apostolo, et una dona davanti vestita la qual era Venetia, et parèva con una colombina, qual havia uno breve in bocha in forma dil Spirito Santo, et dito breve diceva cussi: « *vidi lacrimas tuas* » et Venetia havia uno altro breve che diceva: « *gratias tibi ago quia ostendisti mihi omnia* » et San Marco havia uno altro breve che diceva verso Venetia confortandola: « *Ne timeas a facie eorum, 69 quia ego tecum sum* ». Sopra dito caro erano do fanciule, ovvero anzile. Una era la Pace, la qual havia questo breve: « *pacem Deus reddidit* », l'altra, la Misericordia, e il suo breve diceva: « *misericordia Domini plena est terra* ». Et avanti dito soler era portato una bandiera dorada con San Marco suso, in segno questo era Venetia. Poi fo portato il re de